

Messaggio

numero 4732
data 18 marzo 1998
dipartimento Istruzione e Cultura

Concessione di un credito di gestione di fr. 10'000'000.- per il biennio 1998/1999 all'Università della Svizzera italiana (USI) e di un credito quadro di fr. 42'000'000.-- per la prossima tappa di investimenti a Mendrisio e Lugano

Onorevole signor Presidente,

onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio sottoponiamo al vostro esame la proposta di un credito di gestione di 10 mio all'Università della Svizzera italiana (USI) per il biennio 1998 e 1999 (*Capitolo 4*) e di un credito quadro di fr. 42.0 mio per la prossima tappa di investimenti dell'USI a Mendrisio e a Lugano (*Capitolo 6*).

Nel contempo vi informiamo circa l'utilizzo dei crediti iniziali attribuiti all'USI, credito di gestione e capitale di dotazione, votati con la Legge del 3 ottobre 1995 (*Capitoli 1 e 5*), e circa le premesse e le sistemazioni per quanto concerne il riversamento all'USI dei contributi federali ed intercantionali (*Capitoli 2 e 3*).

1. PRIMO CREDITO DI GESTIONE (ANNI ACCADEMICI 1996/1997 E 1997/98)

Il finanziamento dell'USI da parte del Cantone si basa sui seguenti articoli della Legge del 3 ottobre 1995:

Art. 2 (...) *2Il Cantone versa all'Università il capitale di dotazione, attribuisce crediti quadro periodici e riversa i contributi della Confederazione e degli altri Cantoni. (...)*

Art. 12 1*Facoltà e istituti creati da terzi (...) possono essere integrati nella struttura accademica e beneficiare per il tramite dell'USI dell'aiuto pubblico (...)*

2 I contributi consistono in:

a) *un importo per ogni studente ticinese, come ai criteri previsti dall'Accordo intercantonale sul finanziamento delle università;*

b) *contributi della Confederazione e degli altri Cantoni, riversati come all'art. 2 cpv. 2, per la parte di loro spettanza e dedotta la partecipazione a servizi comuni;*

c) *eventuali supplementi concessi dal Gran Consiglio secondo l'art. 3 cpv. 1 lett. a), nell'ambito della pianificazione finanziaria e di sviluppo dell'Università. (...)*

Con la Legge del 3 ottobre 1995 il Gran Consiglio aveva approvato il primo credito di gestione di fr. 12.0 mio per gli anni accademici 1996/97 e 1997/98. Il credito serviva a fare fronte ai costi d'esercizio dell'Accademia di architettura e dei Servizi centrali dell'USI - al netto dei ricavi conseguiti direttamente dall'Università (anzitutto le tasse degli studenti) - e ai contributi previsti dalla Legge per le facoltà della Fondazione di Lugano, integrate nell'USI. Era stato calcolato sulle seguenti previsioni:

	1996/97	1997/98	Totale
Consiglio dell'USI	350'000	350'000	700'000
Accademia di architettura	3'217'000	3'823'000	7'040'000
Contributi alla Fondazione di Lugano	787'500	1'662'500	2'450'000
Diversi	500'000	600'000	1'100'000

Totale	4'855'000	6'435'000	11'290'000
--------	-----------	-----------	------------

(Dal rapporto della speciale Commissione del Gran Consiglio)

Il versamento del primo credito di gestione all'USI è stato suddiviso negli anni come segue:

1996	1997	1998	
2.5 mio	5.5 mio	4.0 mio	

Tranne per quanto concerne il maggiore contributo dovuto alla Fondazione per le Facoltà di Lugano, a causa del numero di studenti nettamente superiore alle previsioni (*cfr. Capitolo 3*), le previsioni dei costi di gestione corrente sono sostanzialmente rispettate.

I principali imprevisti si sono avuti nell'ambito degli investimenti, in particolare per la necessità di una Tappa Zero a Mendrisio. Ad essi l'USI ha fatto fronte precisando gli accordi con il Comune di Mendrisio (*cfr. primo Rapporto dell'USI al Gran Consiglio e Capitolo 5*).

2. SUSSIDI FEDERALI PER LA GESTIONE CORRENTE

Il riconoscimento del 9 dicembre 1996, da parte del Consiglio federale, dell'USI come istituto universitario permette di accedere ai sussidi per la gestione corrente secondo la Legge sull'aiuto alle università (LAU), quantificabili in circa il 20% della spesa.

I primi sussidi, calcolati sulle spese dell'USI (consolidate con quelle della Fondazione di Lugano) del periodo ottobre 1996 - dicembre 1997, verranno versati nel 1998 al Cantone Ticin. Nel 1999 saranno versati i sussidi calcolati sulle spese del 1998, e così di seguito. Seguendo la pratica in uso in questi casi, i primi sussidi verranno contabilizzati nell'esercizio 1998 dello Stato. Dovrebbe trattarsi di una somma di circa 2.0 mio.

A norma di Legge, questi sussidi sono da riversare all'USI. Ciò avverrà a partire dal 1998, in aggiunta al secondo credito di gestione oggetto di questo messaggio, alleviando il contributo che l'USI dovrebbe altrimenti chiedere al Cantone per fare fronte al proprio fabbisogno. Questa soluzione è stata preferita al conferimento all'USI di contributi lordi corrispondenti al suo fabbisogno, lasciando al Cantone il ricavo dei contributi federali. In questo modo si incentiva l'USI ad operare con la massima diligenza e perspicacia in funzione anche dei fattori (invero complessi) sui quali sono calcolati i sussidi federali; e la si obbliga pure a commisurare le spese alle prestazioni effettive sulle quali si basa il calcolo dei sussidi - anzitutto il numero di studenti - e non semplicemente alle previsioni - sempre opinabili - fatte al momento di chiedere i crediti al Cantone.

3. CONTRIBUTI SECONDO L'ACCORDO INTERCANTONALE SULLA PARTECIPAZIONE AL FINANZIAMENTO DELLE UNIVERSITÀ (AI)

3.1 Primi versamenti già nel 1997

La Commissione dell'Accordo intercantonale sulla partecipazione al finanziamento delle università (AI) ha deciso il 24 aprile 1997 di mettere l'USI a beneficio dell'accordo già dal 1997. Nell'applicazione dell'AI il contributo è annuo ed è calcolato per ogni studente che dà diritto (quelli immatricolati da meno di 16 semestri), sulla media tra il semestre invernale e quello estivo (nel 1997, media tra gli studenti immatricolati nel semestre invernale 1996/97 e quelli nel semestre estivo 1997). Il contributo è indicizzato: nel 1997 era di fr. 8'984.85 per studente. Il calcolo per il 1997 è stato il seguente:

	media SI/SE	Contributi
Studenti ticinesi e confederati all'USI fino a 16 semestri	231	
Totale studenti ticinesi in uni svizzere fino a 16 semestri	2'751.5	24'721'814.78
di cui all'USI ("risparmio" per il Ticino)	181.5	1'630'750.28
Dovuto dal Ticino per suoi studenti in altre uni	2'570	23'091'064.50

Dovuto da altri cantoni al Ticino per loro studenti all'USI	49.5	444'750.08
Importo netto pagato dal Ticino	2'520.5	22'646'314.44

24.7 mio è quanto il Ticino avrebbe dovuto pagare agli altri cantoni universitari nel 1997, se l'USI non fosse esistita e se gli studenti ticinesi presso l'USI si fossero iscritti ad altre università svizzere. Quest'ultima è evidentemente un'ipotesi non verificabile e un poco estrema: si può presumere che una parte di questi (il 20 % ca. in media) si sarebbe iscritto ad università estere o alle scuole politecniche federali e qualcuno avrebbe rinunciato agli studi. Però, le borse di studio dovute dal Cantone a studenti oltre Gottardo o all'estero sono superiori a quelle dovute a studenti che restano in Ticin. Il risparmio sulle borse di studio compensa il difetto insito nell'ipotesi fatta sopra.

Quindi, per effetto dell'USI e del suo riconoscimento, vi è stato da parte del Cantone un risparmio totale sui contributi dell'AI nel 1997 di fr. 2'075'501.36 (1'630'750.28 per Ticinesi "non andati altrove" + 444'750.08 per Confederati "arrivati all'USI"). Per la gestione durante i primi due anni contabili (quando ancora non sono percepiti i sussidi LAU), al netto l'USI è costata quindi al Cantone come segue:

	1996	1997	Totale
Contributo versato	2'500'000.00	5'500'000.00	8'000'000.00
Risparmio sull'AI		2'075'501.36	2'075'501.36
Costo netto per il Cantone	2'5000'000.00	3'424'498.64	5'924'498.64

Con questo costo è stato possibile avviare l'USI, svolgere il primo anno accademico per oltre 300 studenti e il semestre invernale del secondo anno accademico per 600 studenti.

Nel 1998, quando inizierà il riversamento all'USI come previsto dalla Legge (*cfr. Capitolo 3.3.*), si prevede che il risparmio sull'AI per il Cantone sarà di circa 3.4 mio

3.2 Insufficienza del primo credito di gestione per il riversamento a Lugano

Le Facoltà di Lugano sono rette da una Fondazione istituita dalla Città e integrate nell'USI ai sensi della Legge.

In base all'art. 12 cpv. 2 della Legge, il Cantone versa tramite l'USI alla Fondazione un contributo per ogni studente svizzero (ticinese o confederato) pari a quanto previsto per l'Accordo intercantonale sulla partecipazione al finanziamento delle università (AI). Nel primo credito di gestione per l'USI (*cfr. Capitolo 1*) era stato stimato e incluso un importo per i contributi da riversare alla Fondazione, che rammentiamo:

Anno accademico	1996-97	1997-98	Totale
Dati all'USI per le Fac. Di Lugano	787'500.00	1'662'500.00	2'450'000.00

Nell'incertezza circa i termini a decorrere dai quali il Cantone avrebbe potuto beneficiare dell'AI, si erano voluti garantire in ogni caso alla Fondazione di Lugano i contributi fin dall'inizio anche per gli studenti confederati, attribuendo per questo all'USI un importo stimato da riversare:

(...) 5L'Università versa alle facoltà create dalla Città di Lugano, per i primi due anni di attività, importi corrispondenti ai contributi intercantionali per gli studenti provenienti da altri Cantoni.

(Art. 15 della Legge del 3 ottobre 1995)

La previsione circa il numero di studenti è stata tuttavia superata dai fatti e il contributo calcolato si è rivelato insufficiente. Il numero di studenti nelle Facoltà di Lugano è nettamente superiore. Si prevedevano per il primo anno 130 matricole, di cui 90 svizzeri, mentre se ne sono immatricolati 226 di cui 199 svizzeri. Le nuove iscrizioni per l'anno 1997/98 confermano e anzi superano quelle del primo ann.

Il superamento delle previsioni nel numero di studenti aveva provocato una tempestiva segnalazione della Segreteria generale dell'USI (lettera alla Sezione delle finanze del 29.7.96) indicante un sorpasso dell'ordine di 3 mio nei contributi che l'USI avrebbe dovuto versare alla Fondazione per i primi due anni,

rispetto a quanto l'USI aveva ricevuto dal Cantone nel primo credito di gestione. Il dovuto può essere oggi calcolato (per il 1997) e stimato (per il 1998) come segue:

Anno di pagamento	1997	1998	Totale
Dovuti dall'USI alla Fondazione	1'684'640.63	3'200'000.00	4'884'640.63

All'USI mancano quindi circa 2.4 mio (differenza tra i 4.8 dovuti alla Fondazione di Lugano e i 2.4 ricevuti dal Cantone nel primo credito di gestione). Si rimedia tuttavia applicando il riversamento integrale all'USI dei contributi LAU e AI a partire dal 1998 e relativi al periodo di gestione 1996 e 1997. Infatti, con buona approssimazione, omettendo di considerare le anticipazioni comprese nel primo credito quadro per il 1998 (seconda parte dell'anno accademico 1997/98) si compensa il maggior onere. In altre parole, il maggior costo dovuto al numero di studenti superiore al previsto non si traduce in oneri supplementari per il Cantone, perché coperto con i contributi LAU e AI conseguiti prima del previsto.

In questo modo si può chiudere la fase transitoria d'avvio e passare subito e definitivamente al riversamento all'USI dei contributi LAU e AI così come percepiti anno per anno dal Cantone, evitando modifiche nei piani finanziari o conguagli: questi ultimi comunque difficilmente calcolabili, a cominciare dalla trasposizione dall'anno accademico (usato per il primo credito di gestione) all'anno civile e contabile, usato per tutti gli altri e futuri crediti e riversamenti.

3.3 Applicazione futura dei riversamenti secondo l'AI

Per prevedere l'ammontare del "risparmio" da bonificare all'Università della Svizzera italiana vanno distinte varie categorie di studenti, come segue:

Studenti confederati (da

altri cantoni) all'USI

di cui alle facoltà

di Lugano

Studenti ticinesi

in università svizzere

di cui all'Accademia

di cui alle facoltà

di Lugano

di cui all'Accademia

Studenti svizzeri all'USI

(ticinesi + confederati)

I numeri sono quelli previsti nel semestre invernale 1997/98. L'AI impegna il Ticino a pagare agli altri cantoni universitari il saldo che risulta dal totale degli studenti ticinesi in università svizzere, dedotto il totale degli studenti svizzeri all'USI (equivalente alla differenza tra la superficie grigio-scura e quella grigio-chiara).

Per Legge, deve essere riversato dal Cantone all'USI, destinato alla Fondazione, l'importo corrispondente al numero di studenti ticinesi presso le Facoltà di Lugano (art. 12 cpv. 2). Deve pure essere riversato all'USI l'importo corrispondente al numero di studenti confederati presso tutte le facoltà, compresa L'Accademia (art. 2 cpv. 2). Nei calcoli dell'Accordo Intercantonale vengono dedotti tutti gli studenti dell'USI, sia quelli dell'Accademia sia quelli delle Facoltà di Lugano: questa modalità di calcolo a livello federale permette di sciogliere un dubbio interpretativo dell'art. 2 cpv. 2, circa gli studenti ticinesi presso l'Accademia. Come visto sopra al capitolo 3.1 per il Cantone si tratta in entrambi i casi non del riversamento di un contributo ricevuto, ma dell'accredito di un risparmio, per cui si propone di considerare nel calcolo tutti gli studenti ticinesi all'USI.

Anzitutto per trattare l'Accademia come le Facoltà di Lugano: è opportuno che anche essa adegui le proprie spese al numero effettivo di studenti verificato dall'Autorità federale, e non soltanto alle previsioni fatte al momento di chiedere i crediti al Cantone. D'altra parte, siccome il credito a carico del Cantone deriva comunque dal fabbisogno dell'Accademia, avrebbe poco senso scorporare dai calcoli fatti per l'AI gli studenti ticinesi di architettura (comunque compresi), per poi aggiungere al credito l'importo corrispondente.

Il modello è così quanto mai semplice e consono con i principi della nuova gestione pubblica (NPM). L'USI fornisce una prestazione, definita nelle grandi linee dal profilo delle sue facoltà come approvato dal Gran Consiglio, gestendo liberamente a tale scopo risorse che variano secondo alcuni parametri quantitativi (numero di studenti, con effetto sul calcolo dell'accredito del risparmio secondo i criteri dell'AI) e anche qualitativi (fattori per i sussidi LAU, interazioni con terzi, approvazione di programmi di ricerca), integrate da un credito liberamente gestibile versato dal Cantone, senza essere strettamente vincolata ad un budget, ma dovendo fare fronte flessibilmente ad ogni occasione per svilupparsi e migliorare la qualità: come fatto nel primo anno e mezzo di vita.

4. SECONDO CREDITO DI GESTIONE (1998/1999)

4.1 Periodo e previsioni circa gli studenti

Il Primo credito era stato calcolato per i primi due anni accademici. Si propone di passare ora all'anno civile, più facile da armonizzare con l'anno contabile e con i piani finanziari, sia dello Stato, sia dell'Università, sia dei finanziatori esterni (sussidi federali LAU e AI).

Il secondo credito serve pertanto a coprire la seconda parte 1998 (prima parte dell'anno accademico 1998/99) e tutto l'anno civile e contabile 1999.

Per il numero di studenti ci si è basati sulla previsione formulata dall'Università della Svizzera italiana e verificata dall'Ufficio degli studi universitari, calcolando con prudenza ma supponendo un aumento costante, viste le immatricolazioni del primo anno e del secondo. Come già per il primo credito, si tratta di una variabile molto imprevedibile. Le riduzioni per abbandoni saranno anche parzialmente compensate da arrivi di studenti che accedono direttamente al secondo e al terzo ciclo.

Immatricolazioni del semestre invernale 1997/98

Semestre invernale 1997/98				
	architettura	economia	comunic.	Totale
dal Ticino	44	101	190	335
dalla Svizzera	42	11	49	102
dall'estero	91	18	45	154
Totale	177	130	284	

Probabile numero degli studenti immatricolati negli anni successivi:

Semestre invernale 1998/99				
	architettura	economia	comunic.	Totale
dal Ticino	50	150	280	480

dalla Svizzera	80	25	55	160
dall'estero	145	35	80	260
Totale	275	210	415	900
Semestre invernale 1999/00				
	architettura	economia	comunic.	Totale
dal Ticino	80	190	360	630
dalla Svizzera	100	30	70	200
dall'estero	200	50	100	350
Totale	380	270	530	1180

In seguito vi sarà ancora una crescita per l'Accademia (diploma dopo sei anni), mentre tenderà a stabilizzarsi il numero nelle altre due facoltà (licenza dopo quattro anni). I numeri saranno verosimilmente più elevati: si prevedono qui gli studenti determinanti per i calcoli dell'AI, fino a un massimo di 16 semestri di studio (12 con il nuovo AI dal 1999).

L'applicazione integrale del principio dei riversamenti LAU e AI, anche per i Ticinesi all'Accademia, permetterà correzioni automatiche di spesa secondo il numero effettivo di studenti. La richiesta di crediti suppletivi per la gestione dovrebbe verificarsi solo in caso di uno sviluppo veramente eccezionale rispetto a queste previsioni.

4.2 Fabbisogno dell'Accademia di architettura

Per formulare le previsioni ci si è basati sul probabile numero di studenti nel semestre estivo 1998 e negli anni accademici 1998/99 e 1999/2000, estrapolando in base ai conti del 1996 e alle previsioni di costo per l'anno accademico in corso e per il prossimo.

Visti anche i dati della Scuola politecnica federale (Zurigo e Losanna) e dell'Università di Ginevra, si può considerare un costo lordo di gestione annuo di fr. 40'000.-- per studente di architettura: di cui dal 10 al 20% coperto dalla tassa d'iscrizione (a dipendenza dell'origine degli studenti).

Va inoltre considerato che gli studenti dell'Accademia durante il secondo anno seguono periodi di pratica obbligatoria e gravano poco sulle strutture didattiche. Tuttavia, nell'anno accademico 1998/99 inizia il secondo ciclo triennale, che comporta costi fissi per studente superiori a quel che sarà la media a ciclo completo. Sulla base di questi fattori, e interpolando la crescita di studenti per ogni anno accademico nell'anno civile, l'USI ha formulato la seguente previsione di fabbisogno, al netto dei suoi ricavi diretti (tasse degli studenti, progetti di ricerca e altre iniziative finanziate o co-finanziate da terzi):

	1998	1999	
Studenti immatricolati	180-260	260-350	
Fabbisogno (in mio)	7.5	9.5	

La previsione comprende anche l'istituzione di un terzo ciclo per il conferimento del dottorato o di un master di specializzazione ad architetti: ciclo per il quale si manifesta una importante domanda da architetti diplomati svizzeri ed esteri, desiderosi di perfezionarsi presso l'Accademia.

Al fabbisogno dell'Accademia va aggiunto il costo degli organi e servizi centrali dell'Università - al netto dei rimborsi da terzi per la rete informatica ti-edu - previsti in 1.1 mio nel 1998 e 1.5 mio nel 1999.

4.3 Riversamento alla Fondazione di Lugano

L'USI riversa alla Fondazione di Lugano la quota dei contributi LAU e la quota dell'AI per gli studenti confederati e ticinesi, dedotta la partecipazione al costo dei servizi centrali.

Per i contributi LAU, la quota dei costi sussidiati, in rapporto con il totale e con quelli dell'Accademia, è stimata in 1.2 mio nel 1998 e 1.5 mio nel 1999.

Applicando, nei rapporti tra Cantone e USI e tra USI e Fondazione di Lugano, i medesimi meccanismi

dell'AI, e cioè la media tra il semestre estivo e quello invernale precedente, si può prevedere il riversamento seguente:

	1998	1999
Contributo annuo x studente	9'100.00	9'500.00
Studenti svizzeri	350	510
Importo (arrotondato in mio)	3.2	4.8

Per la partecipazione al costo degli organi e servizi centrali, va considerato che essi svolgono talune prestazioni soltanto per l'Accademia di architettura.

L'USI deve pertanto riversare in totale quanto segue alla Fondazione per le Facoltà di Lugano:

	1998	1999	Totale
Sussidi LAU	1.2	1.5	2.7
Contributi AI	3.2	4.8	8.0
- Partecipaz. servizi centrali	- 0.4	- 0.6	-1.0
Totale contributi netti	4.0	5.7	9.7

4.4 Fabbisogno dell'USI

Riassumendo si ottiene la seguente situazione, per quanto concerne il fabbisogno dell'USI nei due anni (dal 1 gennaio 1998 al 31 dicembre 1999), al netto dei propri ricavi diretti:

	1998	1999	Totale
Spese proprie nette			
Servizi centrali	1.1	1.5	2.6
Accademia	7.5	9.5	17.0
Contributi netti			
Fondazione Lugano	4.0	5.7	9.7
Totale uscite nette	12.6	16.7	29.3

4.5 Definizione del secondo credito di gestione

L'USI abbisogna quindi da fonti pubbliche, per i due anni interi indicati, la somma di fr. 29.3 mio. Sono da dedurre, già accreditati, 4.0 mio del primo credito di gestione, per la prima parte del 1998, corrispondente alla parte finale dell'anno accademico 1997/98.

Restano 25.3 mio di fabbisogno, dal quale dedurre quanto il Cantone deve riversare dei sussidi LAU e dei contributi AI, per determinare infine il credito a carico del Cantone.

I sussidi LAU possono essere stimati in 2.0 mio nel 1998 e 2.5 nel 1999 (20% delle spese dell'anno precedente lorde dell'USI, consolidate con la Fondazione).

Per l'AI si includono gli studenti svizzeri (ticinesi e confederati) di tutte le facoltà, calcolando fr. 9'100.-- per studente nel 1998 e fr. 9'500.-- nel 1999 (fr. 17'000.-- nel 1999 per architettura, secondo il progetto di nuovo AI), con il conteggio seguente:

	1998	1999
Stud. svizzeri alle Fac. di Lugano	3.2	4.8
Stud. svizzeri all'Accademia	0.8	2.0
Totale (mio)	4.0	6.8

La possibile variazione va come rischio a carico dell'USI e rappresenta un primo passo nella direzione di

un contratto di prestazione, che prevede contributi non sulla base delle spese previste, ma delle prestazioni pattuite.

I riversamenti dovuti per legge dal Cantone sono pertanto così prevedibili:

	1998	1999	totale
Sussidi federali (LAU)	2.0	2.5	4.5
AI	4.0	6.8	10.8
Totale	6.0	9.3	15.3

Rispetto al fabbisogno residuo di 25.3 mio, resta così una differenza di 10.0 mio, che costituisce il contributo cantonale vero e proprio, da approvare con il presente messaggio, suddiviso in 2.5 per il restante periodo del 1998 (già nel Preventivo 1998) e 7.5 per il 1999.

Riassumendo, la gestione corrente dell'USI viene finanziata dalle fonti pubbliche nei due anni civili ai quali si riferisce il secondo credito di gestione come segue:

	1998	1999	Totale
Residuo del primo credito di gestione 96/98	4.0	-	4.0
Riversamento LAU	2.0	2.5	4.5
Riversamento AI	4.0	6.8	10.8
Secondo credito di gestione	2.5	7.5	10.0
Totale	12.5	16.8	29.3

Si può così dire che, per i primi quattro anni di gestione dell'USI, dai preparativi iniziati nel 1996 a tutto il 1999 compreso, il Cantone paga a proprio carico 19.9 mio, come segue:

	primo credito (1996/97 e 1997/98)	secondo credito (resto 1998 e 1999)	totale (1996-1999)
credito	12.0	10.0	22.0
risparmio su AI 1997	- 2.1	-	- 2.1
costo netto	9.9	10.0	19.9

con una progressione annua da 2.5 mio nel 1996 a 7.5 mio nel 1999, quando saranno superati i 1000 studenti.

5. CAPITALE DI DOTAZIONE E INVESTIMENTI INIZIALI

Il capitale di dotazione dell'USI di 11.0 mio doveva servire a finanziare gli investimenti iniziali. Diamo qui di seguito alcune informazioni riassuntive sull'impiego.

5.1 Investimenti eseguiti per i servizi centrali a Lugano

Per sistemare ed arredare a Lugano i locali ad uso del Consiglio dell'Università, della Segreteria generale e dei servizi centrali dell'Università, comprese le attrezzature informatiche, sono stati spesi fr. 241'138.95. Questi servizi si trovano nel palazzo adiacente al Centrocivico, dove già ha sede l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA), messo a disposizione dalla Città.

5.2 Investimenti eseguiti per l'Accademia di architettura di Mendrisio

5.2.1 Tappa Zero

La Tappa Zero a Mendrisio era composta di tre investimenti, conclusi con urgenza entro l'autunno 1996:

sistemazione ed arredamento di Villa Argentina, compreso uno stabile annesso, per dare sede alla Biblioteca d'architettura, all'Archivio del Moderno, all'amministrazione ed ai locali di lavoro per docenti ed assistenti;

sistemazione parziale e provvisoria ed arredamento di un'ala del Palazzo Turconi (ex ospedale della Beata Vergine), per insediare gli atelier di lavoro degli studenti ed il laboratorio di modellistica;

costruzione ed arredamento di un'aula polivalente in legno, adiacente al Palazzo Turconi, come sede dei corsi.

L'investimento totale a Mendrisio per la Tappa Zero è stato di fr. 4'055'014.95, finanziati per 1,1 milioni con il credito votato dal Gran Consiglio (Decreto legislativo del 25 giugno 1996) per il polo della biblioteca cantonale e per il resto a carico del capitale di dotazione dell'USI.

5.2.2 Tappa Uno

La Tappa Uno comprende la riattazione del Turconi dove troveranno sede principalmente gli atelier di disegno dell'Accademia, già sistemati provvisoriamente nell'ala riattata con la Tappa Zero, così da fare fronte alle necessità fino al quarto ann. Il preventivo per la Tappa Uno a Mendrisio, aggiornato nel gennaio 1997, è di 12.1 mio per la parte edilizia, più 1.4 per il mobilio. Il Comune di Mendrisio contribuisce con 6.5 mio, mentre il resto è a carico dell'USI, finanziato con il capitale di dotazione. I lavori si concluderanno a fine estate 1998.

Rispetto alle previsioni del Messaggio del 1995 sono intervenuti parecchi fatti nuovi che hanno resa necessaria la formulazione di una nuova convenzione con il Comune di Mendrisio. Il Rapporto dell'USI per il primo anno accademico ripercorre i motivi e i contenuti del nuovo accordo. Decisivo è stato il riconoscimento dell'USI da parte del Consiglio federale il 6 dicembre 1996 e la possibilità di essere messi a beneficio anche retroattivamente dei sussidi agli investimenti: non sono però sussidiati l'acquisto di terreno né gli investimenti fatti da terzi. L'USI ha quindi assunto in proprio la riattazione del Turconi e di Villa Argentina ridefinendo con il Comune gli accordi come segue:

Il Comune paga fr. 6.5 milioni forfetari all'USI, la quale assume la committenza per i lavori al Turconi. Il diritto di superficie è ceduto dal Comune all'USI, che tratterà direttamente il trapasso della proprietà con l'EOC in vista della Tappa Due.

Il Comune paga inoltre fr. 3.5 milioni per acquistare terreni contigui, necessari per la Tappa Due, e trasferirli in proprietà all'USI.

Il Comune cede all'USI un diritto di superficie su Villa Argentina e sugli stabili annessi, in cambio di un canone annuo di fr. 150'000.--, cedendo all'USI la locazione con lo Stato per la biblioteca.

I sussidi federali per gli investimenti saranno ripartiti tra Comune e USI in proporzione alla quota di ciascuno negli investimenti riconosciuti per la Tappa Zero e per la Tappa Un.

L'USI è in grado quindi, fino alla conclusione della Tappa Uno, di far fronte ai propri investimenti con il capitale di dotazione, senza fare debiti, acquisendo per di più un terreno e ottimizzando sia i rapporti con il Comune, sia la percezione dei sussidi federali.

Al Cantone resta il beneficio dei sussidi federali sugli investimenti, tranne la quota che, equamente, andrà riversata al Comune di Mendrisio, in proporzione alla parte di investimenti sussidiabili da esso pagata.

5.3 Investimenti per le Facoltà di Lugano

5.3.1 Capitale di sostegno al progetto di Lugano

Il Gran Consiglio aveva votato un contributo straordinario di 1.0 mio per sostenere il progetto della città di Lugano: il capitale è stato regolarmente versato al momento della costituzione della Fondazione per le facoltà di Lugano dell'USI.

La Fondazione assume le spese di investimento e di gestione delle Facoltà di scienze economiche e della comunicazione. Beneficia da parte del Cantone, tramite l'USI, del contributo per ogni studente.

5.3.2 Tappa Zero di investimenti per le Facoltà di Lugano

La Fondazione per le Facoltà di Lugano ha eseguito da parte sua, entro l'autunno 1996, lavori d'adattamento e arredamento del Centrocivico, locato dalla Città di Lugano, per le Facoltà di economia e di scienze della comunicazione (Tappa Zero). Si tratta di attrezzature didattiche, mobili per i locali di lavoro di docenti e assistenti e per la biblioteca dell'IRE - trasferita da Bellinzona a Lugano, ma potenziata poi con mezzi della Fondazione - e di infrastrutture informatiche: rete e sale di lavoro per gli studenti. L'investimento è stato di fr. 2'365'633.86, a carico totalmente della Fondazione.

5.4 Riassunto

All'inizio nel semestre invernale 1998/1999 il capitale di dotazione sarà stato completamente investito.

in mio di fr.:

Servizi centrali Lugano	0.2
Tappa Zero Mendrisio (netto da Biblioteca)	3.0
Tappa Uno Mendrisio (netto da contributi Comune)	7.0
Diversi (spese d'avviamento attivate)	0.8
Totale	11.0

Da notare che, oltre ad avere fatto fronte a spese non preventivate, come quelle per la Tappa Zero e per Villa Argentina, l'USI si trova ad essere proprietaria di un terreno contiguo del valore di 3,5 mio.

6. CREDITO QUADRO PER GLI INVESTIMENTI DELLA TAPPA DUE A MENDRISIO E A LUGANO

La positiva esperienza fatta con gli investimenti della Tappa Uno a Lugano e Mendrisio permette di proporre per le successive tappe lo stesso meccanismo di finanziamento: il Gran Consiglio vota un Credito quadro, dedicato agli investimenti descritti di seguito e liberato dal Consiglio di Stato secondo scadenze definite dalla necessità di liquidità per la realizzazione degli investimenti. Non si tratta di definire una percentuale di sussidio per investimenti da realizzare sotto la direzione dell'amministrazione dello Stato, ma di un credito quadro gestito in modo autonomo dall'Università della Svizzera italiana. I sussidi federali previsti dalla LAU verranno evidentemente versati al Cantone.

6.1 Tappa Due per l'Accademia di architettura

Per la costruzione degli spazi necessari per garantire la copertura del fabbisogno al termine della fase di crescita, è stato aperto un Concorso nazionale: l'investimento previsto di 40 milioni, già previsto nella pianificazione finanziaria degli investimenti dello Stato al momento di votare la Legge sull'USI, fa oggetto della presente richiesta.

Per i contenuti si fa riferimento al bando per il concorso nazionale (allegato). Si è conclusa la prima fase con la scelta di 20 concorrenti invitati a approfondire il loro progetto: seguirà la decisione della giuria con l'attribuzione dei premi. La decisione di iniziare con la fase esecutiva verrà presa dopo l'approvazione del presente Messaggio da parte del Gran Consiglio. Sarà compito dell'USI restare nel limite del volume d'investimento previsto, che tiene conto dei parametri federali per quanto concerne la superficie necessaria.

6.2 Potenziamento delle infrastrutture per le Facoltà di Lugano

A Lugano si rende con urgenza necessario il completamento delle strutture nel Centrocivico, in particolare per installazioni informatiche, con un investimento complessivo di fr. 1 mio. Lo stabile principale che ospita le Facoltà di Lugano può così essere attrezzato per accogliere contemporaneamente ca. 800 studenti distribuiti su dieci aule principali. I lavori sono previsti nel 1998.

Si prevedeva inoltre la riattazione di uno stabile annesso al Centrocivico (ex-emodialisi) per ospitare gli istituti di ricerca delle Facoltà di Lugano, con un investimento di fr. 1'650'000.-- per interventi sulla struttura e fr. 1'430'000.-- per l'impiantistica di rete, l'arredamento generale e le attrezzature informatiche. Questi lavori avrebbero dovuto iniziare nella primavera 1998 e concludersi nel 1999.

Per fare fronte a questi investimenti, la Fondazione di Lugano aveva chiesto tramite l'USI una partecipazione al Cantone Ticino, accanto al sussidio della Confederazione, come la Legge sull'USI prevede e come già era stato discusso in linea di principio in Gran Consiglio, quando si era trattato di definire la partecipazione del Cantone al capitale della Fondazione di Lugano. Per sottolineare, anche verso la Confederazione, il coordinamento interno e l'unità della pianificazione si propone di inglobare il sussidio richiesto nel nuovo credito quadro.

La Città di Lugano, proprietaria degli stabili, ha concesso alla Fondazione per le facoltà di Lugano dell'USI un diritto di superficie, condizione per l'ottenimento dei sussidi federali e di contributi cantonali. Il piano di finanziamento era previsto nel seguente modo:

- fr. 2 mio a carico della Fondazione, con fr. 1 milione a carico del proprio capitale e reinvestendo il sussidio federale all'investimento della Tappa Zero.

- fr. 2 mio, tramite l'USI, dal Cantone.

La richiesta di sussidio agli investimenti secondo la LAU è stata come prassi presentata dall'USI: i sussidi previsti verranno suddivisi tra Fondazione e Cantone, in rapporto all'investimento fatto.

L'aumento di studenti e la concreta ipotesi di un forte finanziamento da terzi ha indotto la Fondazione a congelare il progetto di riattazione dello stabile ex-emodialisi in vista di un investimento definitivo, molto più consistente: si mantiene la richiesta di contributo, con la riserva di attivarlo o modificarlo a seconda dell'evoluzione della situazione. Anche nell'ipotesi di un rapido inizio dei lavori di costruzione degli edifici definitivi si rivelerà tuttavia necessaria una soluzione provvisoria a partire da settembre 1998, con spese di arredo e di attrezzatura informatica dell'ordine di grandezza di quelli sopra indicati.

6.3 Sussidi federali agli investimenti in base alla LAU

La possibilità insperata di poter far capo retroattivamente ai sussidi per gli investimenti pone evidentemente la necessità di un riversamento a Mendrisio e a Lugano proporzionalmente alle spese sostenute già per le Tappe Zero e Uno a Mendrisio e per la Tappa Zero a Lugano.

Non è per il momento possibile anticipare cifre. La domanda per un ammontare di 18 mio è stata inoltrata all'OFES nel giugno 1997 e bisogna aspettare la relativa decisione: per la quota parte delle spese sostenute dall'USI beneficiario dei sussidi è il Cantone che ha anticipato il capitale.

Si può prevedere un tasso di sussidio intorno al 40%, anche se non tutti i parametri, a cominciare dalle spese retroattive che saranno riconosciute, sono ancora noti.

6.4 Piano finanziario degli investimenti del Cantone

Gli investimenti sono inseriti a Piano degli investimenti (cifra 450) come segue:

	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
USI	2.0	8.0	17.0	15.0	.	42.0
Sussidi federali 40%	(*) - 2.0	(**) - 4.2	- 6.0	- 6.0	-0.80	19.0
Netto Cantone	-	3.8	11.0	9.0	-0.80	23.0

(*) sussidio relativo al periodo 1996/1997 (**) di cui 1 mio sussidio relativo al periodo 1996/97

La gestione del credito quadro è affidata al Consiglio di Stato, che libererà gli importi previsti in base alle motivate richieste dell'Università della Svizzera italiana.

6.5 Prospettive a più lungo termine (Tappa Tre a Mendrisio)

Come risulta dal bando di concorso, si ipotizza una Tappa Tre a Mendrisio, che dovrebbe coinvolgere i fondi di proprietà cantonale in zona Casvegn. Tempi e volume di questa realizzazione dipendono molto dal successo e dal numero di utenti dell'Accademia.

A titolo del tutto indicativo, conformemente a quanto abbiamo dovuto fare per la pianificazione federale, si può prevedere l'inclusione nella pianificazione finanziaria di ca. 70 mio (sempre al lordo dei sussidi federali) dopo il 2002.

Un importo analogo è già stato inserito nella pianificazione degli investimenti universitari della Confederazione: si tratta tuttavia di previsioni di massima e la Tappa tre potrebbe realizzarsi in un futuro più lontan.

Ad ogni modo il Gran Consiglio si pronuncerà su questo oggetto nell'ambito del prossimo messaggio.

7. TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ DEL PALAZZO TURCONI

Il fondo sul quale si trova l'ex ospedale della Beata Vergine (Palazzo Turconi) è di proprietà dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), che aveva ceduto il diritto di superficie al Comune di Mendrisio per permettere i lavori della Tappa Uno, secondo le indicazioni già illustrate nel Messaggio governativo per la legge e i crediti concernenti l'USI.

In conseguenza della nuova convenzione, il Comune sta per cedere il diritto di superficie all'USI. E' opportuno che quest'ultima diventi proprietaria del fondo e che tratti direttamente con l'EOC, trattandosi di bene patrimoniale di quest'ultimo. Gli oneri finanziari che ne potrebbero derivare all'USI corrisponderebbero a un ricavo per l'EOC e quindi a una diminuzione dei contributi richiesti dall'EOC al Cantone.

Tuttavia i termini di questa operazione (sostanzialmente neutra per le finanze del Cantone) non sono ancora stati definiti e saranno oggetto, se del caso, di un futuro messaggio.

Per le considerazioni esposte vi invitiamo ad approvare il decreto legislativo.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

Decreto legislativo

concernente la concessione del secondo credito di gestione e di un credito quadro all'Università della Svizzera italiana

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino

- visto il messaggio 18 marzo 1998 n. 4732 del Consiglio di Stato,

decreta:

Articolo 1

All'Università della Svizzera italiana (USI) è concesso per il biennio 1998 e 1999 un credito di gestione complessivo di fr. 10'000'000.-- così suddiviso:

a) 2,5 mio a carico della gestione corrente 1998 (aggiuntivi al residuo di 4.0 mio del primo credito di

complessivi 12.0 mio, votato il 3 ottobre 1995).

b) 7,5 mio a carico della gestione corrente 1999.

Articolo 2

Il riversamento all'USI dei sussidi federali secondo la Legge federale sull'aiuto alle università avviene a decorrere dall'anno 1998 compreso, per l'importo corrispondente ai sussidi effettivamente riconosciuti dalla Confederazione al Cantone.

Articolo 3

Il bonifico all'USI dei risparmi sui contributi intercantonali secondo l'Accordo intercantonale sulla partecipazione al finanziamento delle università (AI) avviene a decorrere dal 1998 compreso.

Il bonifico per questo titolo dal Cantone all'USI si calcola per tutti gli studenti ticinesi o confederati immatricolati presso l'USI che adempiono le condizioni dell'AI.

Articolo 4

¹Al Consiglio di Stato è concesso un credito quadro di fr. 42'000'000.-, da versare all'USI, allo scopo di:

- a) finanziare con 40.0 mio la realizzazione della "Tappa Due" dell'Accademia di architettura a Mendrisio;
- b) contribuire con 2.0 mio agli investimenti necessari alle Facoltà di Lugan.

²I sussidi federali per questi investimenti restano al Cantone.

Articolo 5

Il Consiglio di Stato decide le scadenze dei versamenti derivanti dal presente decreto, tenendo conto del piano di realizzazione degli investimenti e del fabbisogno dell'USI per il finanziamento della gestione corrente.

Articolo 6

I contributi di cui agli artt. 1-3 sono a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

Le uscite e le entrate di cui all'art. 4 sono iscritte nel conto investimenti del Dipartimento dell'istruzione e della cultura.

Articolo 7

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Canton Ticino ed entra immediatamente in vigore.